

IL MERCATO GLOBALE DEI CEREALI E LE RIPERCUSSIONI SUL PRODOTTO NAZIONALE

Mai come in quest'annata agraria 2016/2017 le speculazioni ribassiste sui mercati internazionali da parte dei soggetti finanziari avevano agito in maniera così netta ed estesa su tutto il comparto. Ne sanno qualcosa gli agricoltori italiani che non riescono a trovare quotazioni in grado di compensare gli investimenti fatti per la realizzazione dei raccolti.

Le quotazioni avevano raggiunto i livelli minimi nell'estate 2016 sotto la pressione degli abbondanti raccolti e dei riporti molto elevati ancora presenti nei magazzini. Ma da allora la situazione non è mutata e anche le coltivazioni dell'attuale campagna agronomica sembravano promettere rese elevate dopo un inverno mite.

La speculazione negativa non ha salvato alcuna commodity agricola, dai cereali alle oleaginose. Secondo quanto riportava *Il Sole 24 Ore* del 3 maggio 2017 le posizioni di vendita da parte dei gruppi speculativi aveva raggiunto il record mai eguagliato di 464.376 contratti tra futures ed opzioni. Una negatività che non risparmiava alcuna commodity agricola. Solo in seguito al perdurare delle condizioni climatiche avverse in diverse aree produttive dalle quali proviene la maggiore quantità di prodotto immesso sui mercati globali, si è avuto qualche sussulto positivo sulle borse finanziarie all'inizio di maggio, quando l'alimentarsi delle preoccupazioni per la siccità e le ondate di freddo nell'Europa comunitaria e del gelo con nevicate ed abbondanti precipitazioni in Nord America consigliava ai fondi speculativi di tornare a coprirsi con posizioni sul grano e le altre commodity.

La situazione rimane comunque notevolmente incerta e lo sarà fino a che non saranno definiti in maniera precisa gli effettivi danni causati dal maltempo e, quindi, fino al raccolto.

Poiché però i movimenti speculativi ripercorrono le strade tracciate dai dati ufficiali che sono periodicamente comunicati da organi riconosciuti, vogliamo di seguito riportare l'analisi dell'International Grains Council di fine aprile 2017.

La situazione mondiale

La buona riuscita delle produzioni di mais e soia in Sud America ha portato a valutare la produzione complessiva di granella delle principali specie coltivate di cereali ed oleaginose disponibile per la campagna di commercializzazione 2016/17 al livello di 2.111 mil di ton; un valore superiore del 5% all'anno precedente, mentre i riporti di inizio campagna, a dispetto del buon andamento dei consumi, potrebbe attestarsi al nuovo massimo di 516 mil di ton, + 8% sull'anno.

Guardando, invece, alla campagna di commercializzazione 2017/18 l'ultima revisione di fine aprile delle produzioni mondiali di mais e frumento ha portato a definire la proiezione per tutte le colture a 2.054 mil di ton., in aumento di 4 mil di ton rispetto alla valutazione di marzo. Un dato che, seppure in calo del 3% sull'anno rimane su livelli effettivamente molto ragguardevoli e comportando il persistere di riporti di inizio campagna molto elevati seppure in calo del 5% sull'anno.

Per quanto riguarda la soia, le valutazioni dell'IGC prendono in considerazione le previsioni di un aumento produttivo presso alcuni importanti paesi esportatori, in particolare il Brasile, portando ad evidenziare una disponibilità di prodotto per la campagna 2017/18 di 348 mil di ton in crescita di 30 mil (+1%) sull'anno che comporterebbe delle riserve di inizio campagna al livello più elevato di sempre, pari a 40 mil di ton.

Proiezioni sulle disponibilità di prodotto per la campagna 2017/2018 – mil di ton

	TUTTE LE COMMODITY	FRUMENTO	MAIS	SOIA
Produzione 2016/17 prevista	2111	753	1059	345
Produzione proiettata 2017/18 – 27apr	2054	736	1026	348